

messina

BACKSTAGE
SOTTRATTI AL VISIBILE

BACKSTAGE
SUBTRACTIONS FROM THE VISIBLE

DANIELE BATTAGLIA
ROSARIA BOEMI
LORENZO CASSARÀ
DANIELA D'ANDREA
CRISTIANA MINASI
EMANUELE MUSARRA
ANDREA TRIMARCHI
a cura di Alessandra Ferlito

RAFFAELE ARIANO (CREMONA)
a cura di Carmine Caletti

BACKSTAGE: SOTTRATTI AL VISIBILE
BACKSTAGE: SUBTRACTIONS FROM THE VISIBLE

Teatro Vittorio Emanuele



Prospetto principale
Main façade



Un momento del backstage
A moment backstage

La scelta del Teatro Vittorio Emanuele - progettato e realizzato tra il 1838 e il 1851 - quale location per una collettiva d'arte contemporanea vuole evocare l'intento originario del suo progettista, Pietro Valente, che privilegiò gli spazi sociali al fine di far fruire il Teatro anche al di là della sua specifica - e unica - funzione. Da questa riflessione, nasce e si sviluppa una indagine poliedrica sulla vita che anima il backstage quale luogo invisibile della creazione.

The choice of the Teatro Vittorio Emanuele - designed and built between 1838 and 1851 - as a location for a group exhibition of contemporary art is intended to recall the original intention of its designer, Pietro Valente, who emphasised the social spaces in order to allow the theatre to be used for more than its specific - and only - function. This reflection led to the birth and development of a polyhedral investigation of the life that animates the backstage, the invisible site of creation.

a cura di / curated by
Alessandra Ferlito
Catania (1978)
alessandra.ferlito@gmail.com



Vive e lavora a / Lives and works in Catania.
Giornalista e curatrice indipendente, collabora
con le riviste ArtKey e Flash Art.
*Journalist and independent curator, she collaborates
with the magazines ArtKey and Flash Art.*

Danneggiato dal terremoto del 1908 e dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, il Teatro Vittorio Emanuele richiama la memoria di un passato, non troppo lontano, segnato da evidenti contraddizioni. Le vicende legate alla tanto attesa ricostruzione (pianificata dietro le quinte, da pochi addetti ai lavori e compiuta - non senza controversie - negli anni ottanta), si prestano quale movente per una ricerca più complessa sui diversi aspetti che, segretamente, ruotano intorno alla scena visibile, l'unica che il pubblico fruitore possa conoscere. Seguendo questo leitmotiv sette artisti, differenti per linguaggio e intenti, si confrontano con la struttura. Ad attrarre il visitatore verso spazi reconditi è l'intervento di **DANIELE BATTAGLIA**, che trasforma i corridoi sotterranei del Vittorio Emanuele in un teatro dei burattini, in-

Damaged by the 1908 earthquake and by bombs during the second world war, the Teatro Vittorio Emanuele recalls a past, not so distant, that is marked by obvious contradictions. The vicissitudes related to the long-awaited restoration (planned behind the scenes by a select few, and undertaken during the 1980s, not without controversy), furnish the motive for a more

DANIELE BATTAGLIA
Messina (1983)
jvismc@virgilio.it



Vive e lavora tra / Lives and works
between Messina e / and Catania

Teatro di Burattini
graffiti writing, vernice spray
su pannelli di compensato,
4 x 5 m, 2009

PUPPET THEATRE
graffiti, spray paint on plywood,
4 x 5 m, 2009



ROSARIA BOEMI
Messina (1979)
rosariaboemi@yahoo.it

Vive e lavora tra / Lives and works
between Messina e / and Vicenza

presenze
installazione composta,
dimensioni variabili, 2009

presences
composite installation,
variable dimensions, 2009

terpretato in chiave *writing*. Il punto di vista della rappresentazione, però, coincide con quello del burattinaio: colui che crea, manovra e governa la scena, pur rimanendo perennemente nell'ombra. Dall'ombra, tuttavia, emerge la critica nei confronti di un pubblico, troppo spesso, inerme e passivo. Citando la poetica del "teatro dei luoghi", le *Presenze* di **ROSARIA BOEMI** fanno dello spazio espositivo la matrice costruttiva dell'evento stesso. Una sottile e impalpabile cascata di luci e ombre accarezza l'architettura, instaura con essa un rapporto simbiotico e dialoga con l'ambiente e i suoi abitanti. La gestualità che, segretamente, ha dato vita a queste preziose tessiture viene allo scoperto, suscitando meraviglia nell'atto inconscio dell'immaginare. Stralci di realtà, rimandi alla mitologia e creazione in 3D convivono e si confondono nel video di **DANIELA D'ANDREA**, animato da una Euridice digitale che, nel seguire il suo amato verso la salvezza, percorre i corridoi del Teatro, nel tratto che dai camerini conduce al palcoscenico. Lungo questo percorso fantastico e, insieme, realistico si rintracciano le potenzialità stranianti della rappresentazione e i confini - labili - fra reale e virtuale. Gli scatti di **LORENZO CASSARÀ**, invece, meditano sull'armonia dei gesti, sull'apparente casualità degli avvenimenti e sul rapporto viscerale tra soggetti e oggetti. In un gioco di corrispondenze - reali o immaginate - l'artista inventa una storia circolare, un flusso

complex investigation of the various aspects which, themselves unseen, revolve around the visible scene, the only one that the public is allowed to know. Following this leitmotiv, seven artists with different languages and aims, measure themselves against the structure. Drawing the visitor into hidden spaces is the work of DANIELE BATTAGLIA, who transforms the underground corridors of Vittorio Emanuele into a puppet theatre, interpreted in the key of writing. However, the viewpoint of the play is that of the puppeteer: the one who creates, manipulates and controls the scene, though he himself remains in the shadows. Often, what emerges from the shadows is criticism of an audience that is all too frequently deemed to be helpless and passive. Citing the poetics of the "theatre of places", ROSARIA BOEMI's Presenze (Presences)



LORENZO CASSARÀ
Frazzanò (ME) (1973)
info@metavision.it



RETRO-SCENA

foto stampata su banner, 70 x 2500 cm, 2009

BACKSTAGE

photograph printed on banner, 70 x 2500 cm, 2009

Vive a / Lives in Mirto (ME)

Lavora a / Works in Rocca di Caprileone (ME)

continuo di azioni e reazioni. Il *Retro-scena*, restituito in frammenti che alternano nitidezza e astrazione, appare scandito da regole tacite che determinano, misteriosamente, lo svolgersi ordinato degli eventi. La messa in discussione della macchina teatrale e della condizione (limitata) dell'artista emergono nella performance di **CRISTIANA MINASI**, incentrata sul rapporto fra vita e rappresentazione, autore e fruitore, in una logica che vede sfumare tutte le distinzioni nette. Il rimando al costruttivismo di kantoriana memoria prende forma attraverso l'uso dei comuni oggetti di scena, adottati qui quali "bio-oggetti", dotati di una vita propria e di una precisa identità: quella di opera d'arte. A richiamare il tema del doppio è, poi, la Sirena di **EMANUELE MUSARRA**, una musa beffarda che seduce il fruitore per condurlo alla scoperta della cruda realtà. In questo gioco ambiguo, tutto psicologico, se da una parte si assiste alla semplice messa in scena teatrale, dall'altra ci si trova immersi in uno scenario che,

turn the exhibition space into the constructive matrix of the event itself. A subtle and impalpable cascade of light and shadow caresses the architecture, creating a relationship of symbiosis and dialogue between the space and its inhabitants. The gestural expressiveness that has secretly brought to life these precious weavings is revealed, awakening a sense of wonder in the unconscious act of imagining. Shreds of reality, references to mythology and 3D creations cohabit and merge in **DANIELA D'ANDREA's** video, in which a digital Eurydice, following her beloved to salvation,

tra immagini realistiche e *lettering* evocativo, mostra ingenuamente le dinamiche feroci e controverse dello *showbiz*. Infine, immaginando di poter ricostruire la struttura architettonica, alterandone i confini spaziali, **ANDREA TRIMARCHI** edifica la sua video installazione con fare documentaristico. Raccoglie gli ambienti sottratti allo sguardo comune per riproporli su un unico livello della percezione. Così, la sua macchina scenica non è una semplice ricostruzione dei luoghi indagati ma, piuttosto, lo specchio di una percezione individuale, quella di chi sta dall'altra parte dell'obiettivo, senza annullare la propria presenza.

Alessandra Ferlito

traverses the corridors of the theatre leading from the dressing rooms to the stage. This pathway, both fantastic and realistic, examines the play's power to alienate and the boundaries – ephemeral – between the real and the virtual. In contrast, the photographs of **LORENZO CASSARÀ** are meditations on the harmony of gestures, on the apparent randomness of events and on the visceral relationships between subjects and objects. Through a play of correspondences – real or imagined – the artist invents a

DANIELA D'ANDREA
Messina (1984)
artinsidethemind@yahoo.it



Vive e lavora
a / Lives and
works in
Messina

BEHIND

video digitale, 3', 2009

BEHIND

digital video, 3', 2009





EMANUELE MUSARRA
Giarre (CT) (1982)
info@ema.mu



Vive e lavora tra / *Lives and works between* Messina, Roma, New York



siren
video Box,
dimensioni variabili, 2009

siren
video box,
variable dimensions, 2009

CRISTIANA MINASI
Messina (1980)
cristiana.minasi@yahoo.it



ex machina.
ovvero. conferenza tragicheffimera
sui concetti ingannevoli DEL TEATRO
performance, 2009

Vive e lavora a / *Lives and works in* Messina

ex machina.
or. a tragic ephemeral lecture on
THE DECEPTIVE CONCEPTS OF THEATRE
performance, 2009

circular story, a continuous flow of actions and reactions. The Retro-scena (Backstage), reconstructed through fragments that alternate clarity with abstraction, is articulated by unspoken rules that mysteriously determine the ordered development of events. The questioning of the theatrical machine and of the artist's (limited) condition emerge in the performance by **CRISTIANA MINASI**, which centres on the relationship between life and representation, author and spectator, with a logic that blurs clear distinctions. The references to a Kantor-esque constructivism

take shape by means of objects commonly used on the stage, presented here as "bio-objects" with their own life and precise identity: that of a work of art. Then, playing on the theme of the double, is **EMANUELE MUSARRA**'s *Siren*, a sneering muse who seduces the spectator in order to lead him to discover the harsh reality. In this ambiguous game, thoroughly psychological, if on the one hand we have a mere theatrical performance, on the other we find ourselves immersed in a scenario which, between realistic images and evocative lettering, proves to



ANDREA TRIMARCHI
Messina (1975)
tr.andrea@tin.it



Vive e lavora tra / *Lives and works between* Santa Teresa di Riva (ME) e / *and* Messina

La macchina scenica
video, 9 quadri grandezza variabile,
Dv 30', 2009

THE STAGE DESIGN MACHINE
video, 9 frames variable dimensions,
Dv 30', 2009

be nothing if not the ferocious and controversial dynamics of showbiz. Finally, imagining himself to be able to reconstruct the architectonic structure while altering the spatial boundaries, **ANDREA TRIMARCHI** constructs

his video installation in the style of documentary. He collects the spaces concealed from common view, and offers them anew on a single level of perception. Thus, his mechanism of stage design is not merely a reconstruction of

the places examined, but rather a mirror of individual perception, that of the person who is on the other side of the lens, without allowing his presence to be cancelled.
Alessandra Ferlito



RAFFAELE ARIANO
Cremona (1985)
sdrof@hotmail.com

Vive e studia a / Lives and studies in Cremona

RAFFAELE ARIANO è uno scrittore giovane ma già maturo. I suoi interessi (letteratura, politica, cinema, scienza, calcio), unitamente ai suoi studi di filosofia e ad un indubbio talento, gli consentono di sentirsi a proprio agio nell'ambito narrativo come in quello saggistico.

Scrittura profonda e lessico ricercato sono sue caratteristiche, derivanti da un meticoloso lavoro di revisione del testo.

Carmine Caletti

RAFFAELE ARIANO, though young, is already a mature author. His interests (literature, politics, cinema, science, soccer...) together with his studies of philosophy and an unmistakable talent, make it possible for him to feel as comfortable with fiction as with non-fiction. Profound writing and careful vocabulary characterise his work, and are the result of his meticulous reworking of the text.
Carmine Caletti